

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☐ Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
☒ Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art. 24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
☐ Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art. 19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto Maurizio Peroni

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- ☐ Piano/Programma, sotto indicato
☒ Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Donata Dir 4

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
☒ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
☒ Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
☒ Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
☐ Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Atmosfera
☒ Ambiente idrico
☒ Suolo e sottosuolo
☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni
☒ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

- ☒ Salute pubblica
☐ Beni culturali e paesaggio
☒ Monitoraggio ambientale
☐ Altro (specificare) _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Perforazione del pozzo "DONATA 4 DIR" nella concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS

Proponente: ENI Spa

In relazione all'intervento in oggetto si propongono le seguenti osservazioni.

1)Vigenza del titolo in relazione alla durata delle estrazioni

La Concessione di Coltivazione B.C3.AS è stata assegnata 45 anni or sono. Risulta scaduta il 7 luglio 2018 con richiesta di proroga depositata il 29/03/2016.

Ammessa e non concessa la regolarità di poter depositare nuovi progetti quando la sussistenza delle condizioni (capacità dell'azienda; modalità di utilizzo pregresso del titolo ecc.) prima che la richiesta di proroga quinquennale sia stata esaminata dagli organi competenti, si evidenzia che la proroga richiesta è di durata quinquennale a fronte di un progetto di estrazione che dovrebbe, secondo quanto riportato dal S.I.A., durare 6 anni. Pertanto esiste uno sfasamento tra durata futura del titolo e durata del progetto da valutare per la V.I.A., con una parte della vita del progetto non coperta da alcuna titolarità da parte del proponente per quanto riguarda la concessione.

2/a Sicurezza - BOP

Nel S.I.A. la questione della prevenzione del rischio blow-out è esclusivamente basata sull'uso del Blow Out Preventer (Bop).

Nulla però si dice sull'eventuale malfunzionamento di tale apparato, che invece ha avuto, purtroppo, un ruolo chiave nell'incidente della DeepWater Horizon, addirittura peggiorando la situazione. Rimandiamo ai due volumi del Governo Statunitense sull'incidente e sulle criticità connesse al BOP.

L'omissione di questa documentazione bibliografica è estremamente grave perchè attiene alla questione della sicurezza, rappresentando come in larga parte risolutivi dei meccanismi e degli apparati che invece possono, in determinate condizioni, risultare addirittura peggiorativi delle condizioni di sicurezza.

2/b Sicurezza - rilascio in mare di idrocarburi

Nel S.I.A. viene modellizzata una perdita di idrocarburi dalle strutture operanti per la perforazione. Intanto non viene chiaramente definita la quantità di sostanza che può essere persa. In ogni caso si prevede dopo 12-16 ore lo spiaggiamento sulla costa di idrocarburi per una lunghezza di oltre 8 km di litorale ma al contempo l'azienda sostiene di essere in grado di operare per una mitigazione e contenimento del fenomeno. In caso di incidente grave (ad esempio, blow-out con esplosione) ci permettiamo di dubitare della capacità di intervento rapida tale da evitare conseguenze sulla costa quali quelle evidenziate dal modello.

Intanto non si comprende se tale scenario sia stato elaborato tenendo conto delle peggiori condizioni meteo-marine (worst case scenario). Poi viene applicato esclusivamente alla fase di perforazione, mentre rilasci potrebbero avvenire durante le fasi di estrazione e di chiusura del pozzo e in tal caso potrebbero variare i dati di input per quanto riguarda le quantità rilasciate.

A nostro avviso il modello è quindi parziale e non viene presentato nelle opportune modalità per evidenziare l'esistenza del rischio al pubblico (ad esempio, mappa delle spiagge interessate dal modello), anche durante le fasi di estrazione. A tal proposito basterà richiamare lo sversamento segnalato per la piattaforma Daria A/B nel mare marchigiano nel 2004 di cui vi sono anche immagini del JRC.

Il rischio è comunque in ogni caso inaccettabile in considerazione che sulla costa proprio di fronte al pozzo è stata perimetrata la ZPS/SIC della Sentina che è anche una Riserva naturale in cui sono stati realizzati diversi progetti LIFE. Poi vi è l'area di reperimento per l'Area Marina Protetta del Piceno.

E' vero che la frequenza di accadimento di questi incidenti è bassa (anche se le statistiche per i blow-out in Italia sono totalmente inattendibili in quanto non riportano diversi casi che pure si sono verificati - basti pensare Policoro) ma l'entità del rischio si calcola tenendo conto anche della vulnerabilità e dei valori del territorio interessato dall'evento. In questo caso non solo sono aree di elevatissimo valore ambientale ma sono anche litorali a fortissimo utilizzo turistico su cui si basa l'intera economia del territorio.

3) Contributo del metano ai cambiamenti climatici.

Al contrario di quanto affermato dal proponente il metano non può certamente essere considerata come una fonte di energia più pulita dal punto di vista dei cambiamenti climatici.

Sono sempre più numerosi gli studi scientifici che dimostrano:

- a) una capacità clima-alterante del metano 84 volte superiore alla CO₂ a parità di emissioni;
- b) una perdita nella filiera, dall'estrazione alla distribuzione, che può raggiungere il 3-5% del prodotto. Si veda ad esempio "Assessment of methane emissions from the U.S. oil and gas supply chain" pubblicato su Science il 18 giugno 2018.

Pertanto non solo lo studio non è aggiornato non riportando anche le pubblicazioni meno recenti che avevano sollevato le stesse criticità in merito allo scenario "di transizione" nell'uso del metano per mitigare i cambiamenti climatici ma sottovaluta gli impatti generali del metano nell'ottica della strategia nazionale ed internazionale di lotta ai cambiamenti climatici.

Ricordiamo che la stragrande maggioranza degli scienziati che si occupano di clima sostengono che sia fondamentale lasciare nei giacimenti gli idrocarburi se non si vuole rendere la Terra inospitale per l'uomo (si veda, ad esempio, "The geographical distribution of fossil fuels unused when limiting global warming to 2°C" Nature 2015).

4) Sviluppo delle risorse "nazionali" di idrocarburi

Il tema dello sviluppo delle risorse nazionali è totalmente strumentale in considerazione del regime giuridico dei giacimenti e delle royalty.

Infatti, una produzione nazionale non ha alcun beneficio rispetto all'importazione se non in casi molto particolari visto che:

- a) il metano estratto diviene di proprietà integrale dell'azienda che lo rivende al prezzo che ritiene opportuno;
- b) il regime delle royalty fa sì che per l'estrazione di metano sono esentati i primi 80 milioni di Smc di metano estratto.

Basta verificare la Tabella relativa alla produzione attesa per evidenziare che solo in due anni, 2020 (115,5 milioni di Smc) e 2021 (86,1 milioni di Smc), su sei la produzione attesa sarà superiore agli 80 milioni di Smc.

Pertanto, visto che la produzione complessiva dell'intera concessione attualmente ha livelli estremamente bassi (6-11 milioni di Smc), si può prevedere che le royalties matureranno solo per due anni e per volumi risibili in confronto con i rischi ambientali (sostanzialmente su circa 40 milioni di Smc nel 2020 e circa 10 nel 2021). Si ricordi che le royalties sono pari al 10% del valore del prodotto eccedente gli 80 milioni di Smc.

5)Programma fluidi di perforazione

Il programma dell'uso di fluidi di perforazione prevede l'utilizzo di miscele di composizione di fatto ignota e, almeno per una parte della perforazione, a base oleosa.

Incidenti gravi durante le fasi di perforazione (blow out con esplosione, ad esempio) potrebbero portare alla dispersione di parte di questi fluidi. Inoltre è noto che tali prodotti possono andare a contaminare le acque sotterranee.

6)Stato del Mare Adriatico

L'Agenzia Europea per l'Ambiente nel suo "State of Europe's Seas" ha evidenziato come l'Adriatico sia un mare con una gravissima condizione ambientale, con una pressione insostenibile praticamente su tutte le matrici ambientali e sulla biodiversità. Tra le cause anche lo sviluppo di progetti di estrazione di idrocarburi. A preoccupare è soprattutto il trend previsto, in netto peggioramento. La tabella estratta dallo studio e riportata qui sotto è inequivocabile. Pertanto ci chiediamo come sia possibile prevedere di aumentare la pressione antropica con ulteriori progetti per un mare che già oggi è lontanissimo dagli standard di qualità ambientale. Ricordiamo che tutte le Convenzioni internazionali sull'ambiente e sul mare nonché le direttive comunitarie obbligano gli stati aderenti a perseguire un costante miglioramento delle condizioni ambientali.

Questo progetto va nella direzione esattamente opposta.

7)Rischio sismico

Come è noto anche le estrazioni di metano (vedi il caso di Groningen) possono creare le condizioni per il verificarsi di terremoti indotti sia per gli effetti della subsidenza che per quelli delle variazioni delle pressioni su faglie esistenti (sia attive che inattive) a seguito delle estrazioni.

Facciamo notare che, secondo il SIA, il giacimento in questione è delimitato in parte da faglie. Aggiungiamo (ed è grave che nel SIA non venga riportato) che l'INGV ha identificato, a profondità maggiore, una sorgente sismogenetica.

Nel SIA la questione del rischio sismico indotto non viene per nulla affrontata ed emergono addirittura lacune nella fase descrittiva.

8)Subsidenza

Nel modello sulla subsidenza i dati di input sono addirittura sbagliati, prevedendo un'estrazione per 5 anni invece che 6. Questo evidenzia la superficialità dell'approccio usato.

9) Rilascio di inquinanti durante le fasi di perforazione/estrazione

È noto che le attività di perforazione ed estrazione siano responsabili di un aumento delle concentrazioni di una serie di contaminanti (metalli pesanti; IPA) sia nei sedimenti che nel biota. Richiamiamo, a mero titolo di esempio, quanto accaduto per il Bario nella vicina piattaforma Clara N.W. oppure quanto già noto in letteratura.

Tutto ciò, come abbiamo già evidenziato, è del tutto insostenibile in considerazione dello stato attuale e futuro del Mediterraneo e dell'Adriatico in particolare.

10) Area reperimento dell'Area Marina Protetta del Piceno

Nella Legge 394/1991 viene individuata una parte consistente della costa e del mare antistante il piceno quale meritevole di tutela con l'istituzione di un'Area Marina protetta, quella del Piceno, appunto.

Negli anni si sono susseguiti studi e anche una proposta di perimetrazione, che viene anche riportata nel S.I.A..

E' del tutto evidente che i divieti relativi alle 12 miglia devono essere applicati anche in assenza di un'istituzione definitiva dell'Area Protetta in virtù del principio di precauzione e di non depauperamento di un patrimonio ambientale comunque già individuato.

11) Procedimento di VIA - eventuali integrazioni

Infine in generale diffidiamo il Ministero dell'Ambiente a consentire come avvenuto per altri progetti di integrare il S.I.A. fuori dalle condizioni previste dalla Legge. Uno Studio va rigettato se incompleto oppure bocciato come già evidenziato dalla Commissione Europea per le procedure di V.INc.A. nella lettera all'Italia nell'ambito della procedura Pilot 6730/14/ENVI.

CONCLUSIONI

Per le ragioni sopra esposte chiediamo che sia emanato un provvedimento di compatibilità ambientale **NEGATIVO** per il progetto in questione.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX – Osservazioni al Progetto Donata 4 Dir _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data OFFIDA 13/02/2018

Il dichiarante

(inserire luogo e data)

Firma

